

Oggetto: candidatura alla Junior Faculty SIICA.

Alla Vostra cortese attenzione,

con la presente, intendo candidarmi alla Junior Faculty SIICA per il prossimo mandato.

Mi occupo di immunologia delle malattie infettive dal 2009. Dopo un dottorato congiunto tra l'Università di Ferrara e l'Università LMU di Monaco di Baviera in Ricerca Medica-Salute Interazionale ed un post-dottorato a Parigi (INSERM) su immunometabolismo ed immunosenescenza, sono ritornato in Italia dove attualmente sono ricercatore presso l'Università di Ferrara.

Attraverso la mia candidatura, intendo promuovere principalmente 3 aspetti che ritengo importanti per la formazione e crescita di giovani immunologi:

1) Attività di networking fra membri giovani e ricercatori in paesi in via di sviluppo o con interessi di ricerca legati a “poverty diseases”.

Spesso i problemi sanitari prevalenti in certi contesti presentano diversi “unmet needs” che la ricerca immunologica potrebbe, almeno in parte, colmare. La sensibilizzazione della comunità scientifica a tal riguardo, nonché la messa in relazione di scienziati di diversa provenienza e con differenti background scientifici, è un punto di partenza importante per comprendere questi fenomeni. Per non moltiplicare gli appuntamenti, propongo di favorire l'interazione con tali scienziati all'interno degli eventi SIICA e SIICA JF, dedicando sessioni apposite, anche brevi, ma che lascino il tempo all'interazione e al trovare punti di contatto e di collaborazione. Come membro del Center of International Health dell'Università di Monaco (<https://www.cih.lmu.de/>) ho la fortuna di avere contatti con ricercatori esperti in diversi campi attinenti la salute e provenienti da diversi continenti, contatti che volentieri condividerò con i soci SIICA.

2) Eventi atti a condividere competenze metodologiche diverse e complementari.

L'innovazione che il mondo della ricerca richiede si scontra spesso con la carenza di fondi, che scoraggia gli scienziati ad approfondire nuove tecnologie e metodiche. Per lo stesso motivo, spesso i nuovi approcci sperimentali ci spaventano, non riusciamo a capirne a pieno le potenzialità e tendiamo a non metterci in gioco a riguardo. Momenti *ad hoc* (ad esempio webinar trimestrali) dove scienziati “esperti” in una determinata metodica spiegano, con termini semplici ed esempi applicativi, i principi e le potenzialità della metodica stessa a colleghi giovani, potrebbero comportare diversi vantaggi fra i quali: a) il rendere meno ostica la tecnologia in questione e b) il fornire contatti di riferimento per collaborazioni nel caso il giovane scienziato fosse interessato a sviluppare (o a richiedere una collaborazione) sulla metodica.

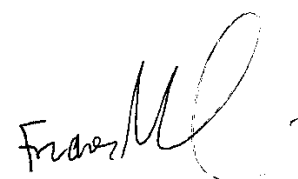
3) Formazione sulla comunicazione della scienza.

Sempre più spesso ci rendiamo conto della confusione che regna attorno ai principali temi scientifici. Ogni scienziato, per il ruolo che riveste, viene considerato un punto di riferimento perlomeno dai suoi contatti stretti. I social media possono poi amplificare la voce di ognuno di noi. Ecco quindi che emerge una grossa responsabilità personale sia nel comunicare informazioni esatte che nel trovare il modo migliore per farlo. Attraverso alcuni progetti a tema COVID a cui ho partecipato, ho avuto la possibilità di confrontarmi con il mondo della comunicazione della scienza e di apprezzare l'importanza dei suggerimenti forniti da chi si occupa in maniera specifica di questo argomento.

Propongo quindi di interrogare i soci SIICA, attraverso un questionario, su eventuali esigenze e problematiche relative al mondo della comunicazione della scienza, nonché la tipologia di formazione preferita (webinar? Slide deck? Momenti ad un congresso?). Successivamente, verrà favorita l'interazione con esperti in materia per rispondere alle esigenze identificate.

Ferrara, 03/05/21

Francesco Nicoli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Nicoli', with a stylized flourish at the end.